

MODALITA' DI VALUTAZIONE FINALE E CERTIFICAZIONI
RILASCIABILI PER LE ATTIVITA' FORMATIVE
INTEGRATE

Parte Prima

MODALITA' COMUNI PER LE ATTIVITA' FORMATIVE INTEGRATE E
SPECIFICHE PER SINGOLA FILIERA FORMATIVA

I percorsi integrati che secondo la recente normativa nazionale e regionale costituiscono una parte rilevante dell'offerta formativa globale, hanno necessità di trovare diversa regolamentazione nei **dispositivi** di valutazione e conseguente certificazione, per dare conto del processo integrato di pianificazione e progettazione anche e soprattutto nelle attestazioni rilasciate ai partecipanti, che ne costituiscono lo strumento di comunicazione tra sottosistemi, il documento di interpretazione al fine di inferire il livello raggiunto dalle competenze oggetto di apprendimento.

"Con l'espressione **dispositivo** ci si intende qui riferire ad un modello operativo complesso nel quale specificare attori, ruoli, competenze, modalità organizzative, metodologie e strumenti" (♦)

I percorsi integrati hanno infatti necessità di non limitarsi a certificare "esclusivamente la partecipazione con esito positivo ad un percorso formativo, senza essere in grado di *mettere in valore* quanto un soggetto ha appreso attraverso lo sviluppo di percorsi formativi realizzati componendo segmenti significativi di esperienze di apprendimento all'interno dei diversi contesti (l'istruzione, la formazione, il lavoro).(1) Per tale motivo si intendi qui di seguito disporre delle modalità con le quali effettuare le valutazioni finali dei percorsi integrati per il rilascio delle relative certificazioni, mettendo in evidenza quanto di comune e quanto di particolare va riferito alle singole filiere, interpretazione della integrazione.

LE FILIERE

Le filiere formative che interpretano l'integrazione, secondo quanto evidenziato dal legislatore nella legge 59/97 (rapporto tra dimensione territoriale e regionale e dimensione nazionale ed europea per la produzione di norme e regole); nella legge 196/97 (art.17); nel Dlgs.112/98 (art.141); nel DPR.275/99 e atti successivi; legge 144/99 (art.68 e regolamento attuativo; art.69 e regolamento attuativo in via di pubblicazione); legge 9/99 e nell'Accordo Stato-Regioni del 18/2/2000 e del 2/3/2000, sono:

1. Obbligo scolastico
2. Obbligo formativo
3. Istruzione Formazione Tecnica Superiore
4. Educazione degli adulti
5. Percorsi integrati istruzione/formazione
6. Percorsi post-diploma integrati

Nel presente allegato si intendono precisare le modalità con le quali gestire l'accertamento delle competenze e la relativa certificazione in esito ai soli percorsi oggetto di sperimentazioni regionali, in quanto per le altre filiere, di seguito elencate, esiste una normativa nazionale che ne regola gli adempimenti per tutti i soggetti coinvolti. Resta inteso come le soluzioni adottate siano coerenti con quanto previsto dai regolamenti nazionali ed in analogia con le soluzioni in essi previste, in molti casi anticipate proprio dalle sperimentazioni promosse dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Protocollo d'Intesa siglato in data 13.06.1997 dal M.P.I., il M.d.L.e P.S., la Regione Emilia-Romagna, le Province e la Confederazione delle Autonomie Locali dell'Emilia-Romagna.

- Obbligo scolastico - Legge 20/1/99, n°9 - D.M. n°323/99 - D.M. n°70/2000
- Obbligo formativo - Legge 17/5/99, n°144, art.68 - Regolamento attuativo del 7/7/2000
- Istruzione Formazione Tecnico Superiore - Legge 17/5/99, n°144, art.n°69 e regolamento attuativo (2) - Accordo Conferenza unificata Stato-Regioni del 2/3/2000
- Educazione degli Adulti - Accordo Conferenza unificata Stato-Regioni del 2/3/2000

REGOLE COMUNI

Le regole comuni si riferiscono esclusivamente a quelle filiere che presuppongono, al termine dell'iter formativo, il rilascio di una certificazione ufficiale, intesa nel senso dato dalle Direttive Regionali 97/99 e successivi stralci ed integrazioni, a fronte di un esame finale di valutazione complessiva delle competenze di esito.

A) PORTFOLIO

Tali certificazioni andranno registrate nel **PORTFOLIO** (3° sezione) - allegato alla presente e adottato in via sperimentale per i percorsi a diretta promozione regionale in area integrata-, quale documento progressivo di sintesi, utilizzabile sia dal soggetto che dai diversi contesti, nell'ambito di pratiche valutative longitudinali, cioè per misurare in progress gli effetti dei processi formativi nel loro svolgersi temporale dalla valutazione iniziale a quella continua a quella finale o sommativa e a testimonianza inoltre dei progressi che il formando compie verso l'acquisizione delle competenze necessarie ad inserirsi in un successivo percorso formativo o nel mercato del lavoro.

"Poiché infatti la formazione è un processo aperto, il soggetto deve essere in grado di gestire la propria ulteriore formazione, sia quanto a motivazioni, sia quanto a scelte di obiettivi, sia quanto a regolazione dei propri processi di apprendimento." (3)

La registrazione delle certificazioni e la compilazione del Portfolio dovranno essere effettuate secondo le linee-guida che accompagnano il dispositivo medesimo.

B) ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE E COMMISSIONI ESAMINATRICI

La verifica finale del possesso da parte dei partecipanti, delle competenze previste dal progetto, che in molti dei casi diventa individuale o relativo a competenze trasversali, di integrazione di competenze pregresse oltreché di integrazione sistemica, ha bisogno di essere concepita in modo diverso dal tradizionale esame di qualifica.

Occorre collegare il momento della verifica finale agli obiettivi formativi del progetto, agli obiettivi di apprendimento riguardanti il singolo o il gruppo classe, alle competenze definite come raggiungibili nella

progettazione didattica costituita da moduli piuttosto che da UFC, da aree tematiche, spesso da aree integrate. Ci si riferisce comunque ad un percorso che difficilmente è riconducibile alle caratteristiche lineari e consolidate della tradizionale attività formativa, ma che differentemente da questa, presuppone una condivisione forte già dalla individuazione del bisogno formativo fino alla progettazione integrata ed alla erogazione delle attività, da parte di rappresentanti di tutti i sistemi di riferimento: scuola, università, formazione, mercato del lavoro, a seconda naturalmente della finalità dell'azione formativa medesima.

I componenti dei sistemi citati sono chiamati alla condivisione corresponsabile dei diversi progetti attraverso la partecipazione ai Comitati Tecnici di Progetto (4), sono assistiti dalla Regione Emilia-Romagna con azioni tecniche allo scopo finalizzate, sono formalmente istituiti, trovano conforto normativo nella recente legislazione per tutte le linee sperimentali di azione ed hanno quindi un riferimento in Comitati nazionali di regia di sistema.

Risulta pertanto come possano essere più adeguate le competenze dei componenti dei Comitati Tecnici di Progetto, rispetto a quelle esclusivamente formali dei membri delle Commissioni d'esame tradizionali, a valutare la acquisizione delle competenze dei partecipanti alle attività formative innovative, spesso individuali, quasi sempre slegate o comunque tendenti a superare i classici profili professionali. Adeguatezza più puntuale poiché intervengono non esclusivamente nella fase di accertamento valutativo, ma lungo tutto l'iter di costruzione condivisa del percorso. Questo dato è vero soprattutto per le competenze riferite a percorsi individuali e non riferibili a figure specifiche del mercato, ma trasversali a diversi settori produttivi, comparti, aree funzionali e dunque una modalità di accertamento più sostanziale che formale, che garantisce sia i candidati sia i diversi sistemi che ne devono accogliere e rendere spendibile il titolo acquisito.

E' altresì da sottolineare come l'unico strumento messo a disposizione dalla legislazione attuale, dallo stesso significato di "legalità" attribuibile ad un titolo di cui un'Istituzione si rende garante, è costituito da un esame ufficiale. Tale istituto che faccia riferimento ad un livello *super partes* sancisce la validità di una

certificazione, in discontinuità con il percorso cui questa si riferisce.

La mediazione fra le due esigenze, quella formale (validazione ufficiale da parte di un'istituzione) e quella sostanziale (riconoscere la peculiarità di percorsi fortemente innovativi e valorizzarli con una comprensione competente), viene risolta dalla seguente modalità operativa:

individuazione, con le modalità previste dalle Direttive Regionali, di **commissioni esperte** in grado di valutare le competenze diversificate per filiera, per target e per tipologia di certificazione (attestato di qualifica, certificato di competenze, ecc.).

Conseguentemente la stessa modalità valutativa deve essere coerente ad un percorso formativo teso a spostare la motivazione da un orientamento al solo risultato ad un orientamento alla prestazione che, favorendo un coinvolgimento più diretto e sistematico dei partecipanti, interpreta il potenziale comunicativo dello strumento certificatorio relativamente ai risultati del processo formativo, ma soprattutto del percorso effettivamente seguito, delle acquisizioni progressive, delle integrazioni ancora necessarie.

C) PROVE DI VALUTAZIONE

L'accertamento delle competenze obiettivo del percorso formativo si identifica in due prove, secondo quanto stabilito dalle Direttive regionali:

1. Simulazione
2. Colloquio

Per quanto attiene le modalità di organizzazione e gestione delle prove medesime, si rimanda al materiale didattico distribuito in sede di aggiornamento dei Presidenti di commissione (maggio1999); tenendo conto che le metodologie vanno declinate in modo diverso a seconda delle differenti filiere alla cui logica devono rispondere, di seguito specificate.

D) LA VALUTAZIONE DELLE PROVE

La valutazione delle prove d'esame è un processo e come tale va gestito contestualmente alla filiera in cui l'accertamento si innesta, pur nella pratica comune già indicata nelle citate Direttive regionali e precisata nel Manuale TUTTAFORMAZIONE - luglio 1998 - (Cap.I par.4 e 5) e che qui si intende integralmente richiamata.

E) MODALITA' DI AMMISSIONE ALLE PROVE FINALI

Poiché tutte le attività di formazione comportano l'obbligo di frequenza da parte dei partecipanti, occorre dimostrare di non aver fatto assenze per una quota superiore al 30% del monte ore totale (al netto dei crediti formativi riconosciuti), fatte salve assenze giustificate per gravi motivi di malattia o per maternità. In tali casi ed in tutti quelli che il Comitato Tecnico Scientifico ritenga e documenti che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi, il partecipante può accedere ugualmente alla prova finale.

Resta inteso che il Soggetto gestore può mettere in atto attività di recupero e misure individuali di accompagnamento e assistenza all'utente, o individuare metodologie di valutazione opportune per l'eventuale attività in autoapprendimento attivate autonomamente dal partecipante.

REGOLE PER SINGOLA FILIERA FORMATIVA

SPERIMENTAZIONE REGIONALE INTEGRATA NOS/NOF

In generale per coloro che sono prosciolti dall'obbligo scolastico la legge 9/99 prevede, a conclusione dell'anno scolastico, il rilascio di una certificazione secondo il modello approvato con D.M. n°70 del 13/3/00, a cura dei dirigenti delle scuole, con valenza di credito formativo.

Su tale attestazione vengono indicate le iniziative sperimentali attuate con Centri di Formazione Professionale o Agenzia Formativa (Art.7 del decreto del 9/8/99, n°323), senza tuttavia evidenziarne o accertarne con verifica ufficiale, le competenze raggiunte, in quanto lo spazio riservato è di tipo descrittivo.

Una opportunità ulteriore è prevista come possibile nel caso della sperimentazione regionale, approvata con delibera della G.R. n°1224 del 14/7/1999.

In forza della natura fortemente integrata delle azioni formative approvate, è infatti data la opportunità di rilasciare la **certificazione delle competenze**, attivando la procedura di verifica regionale, a discrezione del Comitato di Progetto.

Tale attestazione infatti rende più agevole l'identificazione dei crediti formativi per poter accedere ai nuovi percorsi nel punto più adeguato rispetto alle competenze acquisite, avendo forza di certificazione ufficiale; ma deve essere rilasciata solo nel caso in cui il progetto preveda la acquisizione di competenze compiute, descrivibili, pre-professionalizzanti, identificabili dai sistemi diversi di successiva accoglienza dell'allievo e quindi spendibili, ma soprattutto *non di pertinenza dei normali curricula scolastici*.

La precisazione è necessaria in quanto i progetti sperimentali integrati prevedono essenzialmente azioni orientative e di supporto alla motivazione; iniziative pre-professionalizzanti, approccio alle competenze di base e trasversali; tutti obiettivi *che possono o meno* individuare competenze certificabili nella logica della trasparenza e della capitalizzazione.

COMMISSIONI PER L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE

Le commissioni sono formate dalle seguenti componenti:

- * 1 Presidente regionale
- * 2 membri del Comitato di Progetto
- * 1 Rappresentante della Provincia sul cui territorio si è attuata l'iniziativa

PROVE D'ESAME

Le prove sono predisposte dal Comitato di Progetto e sottoposte alla Commissione in sede di riunione preliminare. Queste devono accertare la/e competenza/e acquisita/e come obiettivo di sintesi dell'intero percorso e non "parti" di esso.

La tipologia di prove deve essere coerente con quanto è accertabile e quindi:

- ◆ assegnazione delle prove previste dalle Direttive (simulazione e colloquio)
- ◆ accorpamento in un'unica modalità (colloquio approfondito o simulazione di un processo e domande di approfondimento)
- ◆ presentazione e discussione di un elaborato a cura del candidato su un argomento inerente l'applicazione delle competenze da accertare

Il modello di certificato è analogo a quello predisposto per le attività relative ai moduli formativi integrati nell'ultimo triennio della S.S.S. e allegato alla presente circolare.

SPERIMENTAZIONE REGIONALE DEI MODULI INTEGRATI NEL TRIENNIO DELLA S.S.S., NELL'AMBITO DEL PROTOCOLLO D'INTESA DEL 13/6/1997 OD IN ANALOGIA

Per tali percorsi che sono riferiti a progetti diversi, ma collegati da una stessa metodologia di impostazione didattica, che hanno sperimentano la identificazione delle competenze attraverso la correlazione del contributo integrato della cultura scolastica con quella della formazione, per l'arricchimento curriculare attraverso l'intreccio tra apprendimenti teorici ed operativi ed il riconoscimento dei crediti maturati, la valutazione è costituita da:

- / tante **dichiarazioni di competenza** per quante UFC o moduli intermedi effettivamente conclusi previsti dal progetto e rilasciate su modulistica regionale a doppia firma (Organismo di formazione ed Istituto scolastico), a seguito di una verifica interna a cura dei docenti e formatori coinvolti nella didattica integrata;
- / la **certificazione delle competenze** a conclusione dell'intero percorso, che sintetizzi non le singole competenze riferibili alle UFC o ai moduli, bensì le competenze o la competenza acquisita come obiettivo di sintesi dell'intero percorso integrato nei tre anni. Tale certificazione è acquisibile:
 - a) se è dimostrato il possesso da parte dell'allievo di **tutte** le dichiarazioni intermedie,

- b) se a giudizio del Comitato di progetto, pur in mancanza di alcune dichiarazioni intermedie, si ritiene che il candidato abbia acquisito complessivamente le competenze previste dal progetto. Tale valutazione dovrà essere formalizzata per iscritto.

La certificazione costituisce anche credito formativo per l'ammissione all'Esame di Stato. (5)

(Secondo la terminologia del sistema dell'istruzione è da intendersi credito didattico).

La prova per l'accertamento della/e competenza/e è costituita da un colloquio o da una simulazione o da una prova interdisciplinare definita dal Comitato di Progetto e va sostenuta alla presenza di una Commissione composta dai membri del Comitato stesso, presieduti da un Presidente dell'albo regionale.(6)

VALUTAZIONE

La valutazione della prova avviene secondo i seguenti pesi:
70% percorso formativo e stage
30% esame finale

Il modello di certificato è indicato nella Parte Terza del presente Allegato.

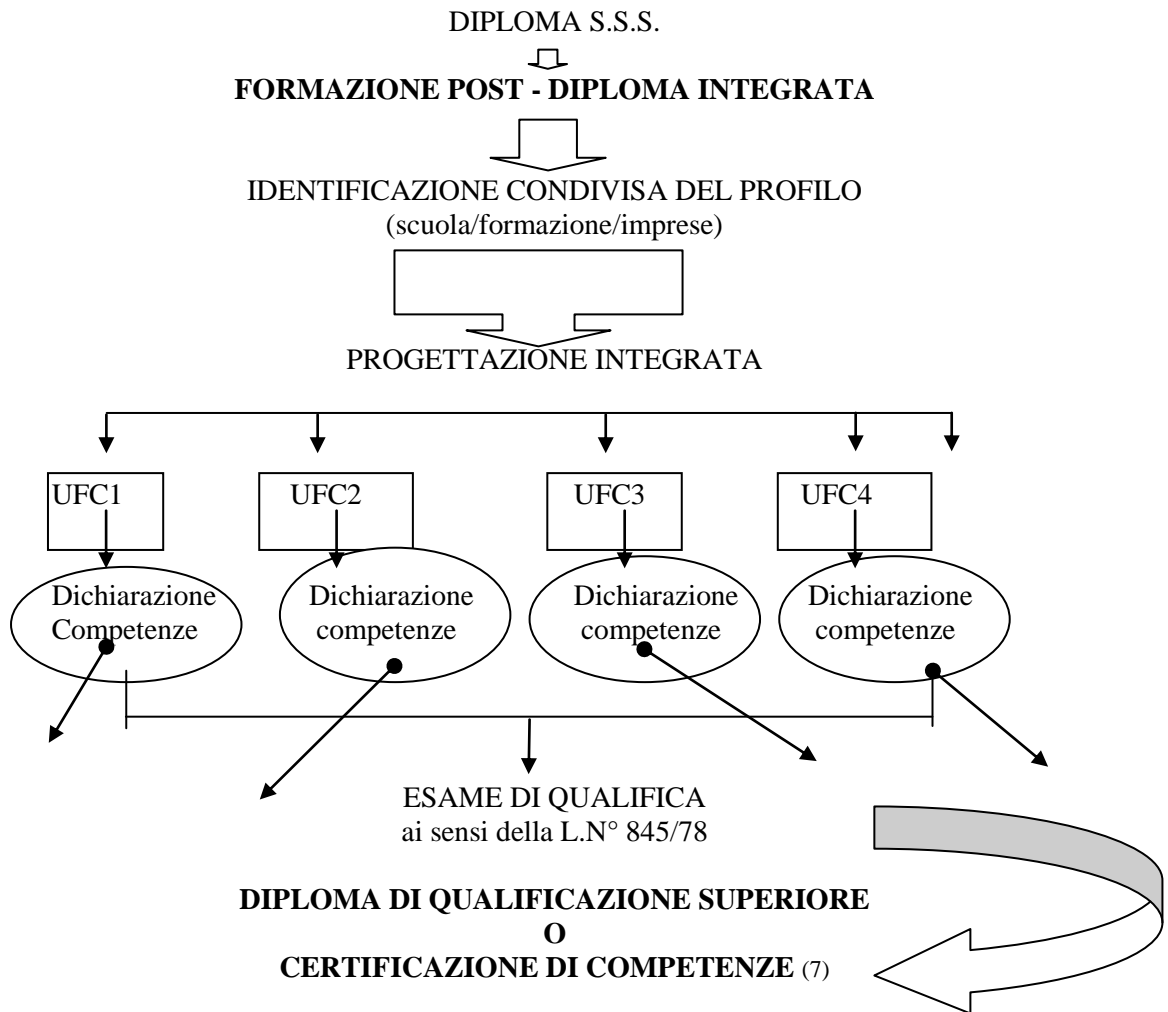
CORSI POST-DIPLOMA INTEGRATI

Per i corsi post-diploma integrati la soluzione è quella di rilasciare in itinere, prima della attestazione finale, tante dichiarazioni di competenza per quante sono le UFC che compongono l'intero progetto, per consentirne la capitalizzazione nel caso di uscite anticipate e la loro spendibilità all'interno del sistema FIS.

Il rilascio delle dichiarazioni intermedie, attraverso verifiche multidisciplinari con metodologie anche innovative, è competenza di **commissioni interne**, composte da docenti della scuola, operatori della formazione professionale, esperti del mondo del lavoro che abbiano svolto compiti significativi di docenza all'interno del corso ed il coordinatore per gli aspetti didattici.

La innovazione delle attività integrate nel post-diploma si situa infatti nella modalità progettuale, più che nella fase dell'accertamento finale che, in questo caso, rilasciando un diploma di qualifica o una certificazione delle competenze, si attiene alle regole delle Direttive regionali.

Schematizzando, il processo è il seguente:



N.B: per lo schema completo confronta la determinazione del D.G. n. 9351 del 14/10/99.

ISTRUZIONE FORMAZIONE TECNICO SUPERIORE

In applicazione di quanto previsto nell'Accordo della Conferenza Unificata Stato - Regioni del 2/3/2000, pubblicato sulla G.U. n°161 del 12/07/00 "Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane per la valutazione e la certificazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore dei progetti pilota 98/99", che qui si intende integralmente richiamato, si prevedono le seguenti modalità:

Prove di valutazione finale

Le prove si articolano in:

- colloquio
- simulazione

1. **Il colloquio individuale**, che pesa per il 70% sulla valutazione finale - minimo 42 punti - verte sull'approfondimento di:

- . un **dossier del percorso individuale**, predisposto dai docenti del corso, teso a evidenziare tutte le acquisizioni del partecipante relativamente alle competenze di base, tecnico-professionali, trasversali e culturali obiettivo del percorso - stage compreso -, ma anche patrimonio del singolo, secondo documentazione prodotta; i suoi eventuali crediti in entrata, che ne avessero consentito una abbreviazione del percorso medesimo; la eventuale individualizzazione del percorso o di parti di esso; le certificazioni intermedie rilasciate, a fronte di singole UFC o gruppi di esse. Tale dossier ricostruisce il percorso IFTS interpretato da ogni singolo soggetto, sulla base dei personali requisiti di partenza.
- . "Un **documento individuale** predisposto dall'utente, che deve riguardare la rilettura personale del percorso effettuato, evidenziando il lavoro svolto; le competenze acquisite e rilevate per differenza da quelle possedute in partenza (come ampiezza ed intensità, non solo come quantità); eventuali materiali individuali prodotti che possano valorizzare l'acquisizione di conoscenze e/o competenze (elaborati e prodotti diversi o aggiuntivi rispetto a quanto richiesto come prove di verifica messe a punto dal Comitato tecnico di progetto). Tale

documento **non deve essere** la valutazione di gradimento maggiore o minore rispetto al percorso frequentato, ai docenti, alle modalità organizzative, ma una riflessione critica che il partecipante attua rispetto a se stesso ed alle conoscenze e competenze che ritiene di aver capitalizzato con la frequenza al percorso, anche sottolineando - se del caso - quanto abbiano influito le modalità di accompagnamento e personalizzazione adottate nei suoi confronti.

2. **La simulazione**, che pesa per il 30% sulla valutazione finale - minimo 18 punti - deve consentire l'accertamento delle competenze e conoscenze in situazione, con riferimento al profilo ed alla figura professionale oggetto del percorso, con l'accentuazione, se previsto dal progetto medesimo, della peculiarità territoriale o di contesto in cui questa si situa dovendo esercitare compiti specifici o possedere competenze distintive.

Sul certificato di specializzazione tecnico superiore la valutazione va riportata solo nel caso del raggiungimento del massimo pari a 100 punti, che comunque non compaiono, poiché il valore docimologico viene sostituito dall'indicazione "con lode". Negli altri casi (dai 60 punti ai 99) il valore non viene scritto sulla certificazione.

Si raccomanda che la valutazione avvenga secondo quanto riportato nel già citato Cap.I del testo regionale TUTTAFORMAZIONE, per salvaguardare una concezione della valutazione di tali percorsi da un'ottica eccessivamente scolastica e comunque dal rischio di un giudizio di valore.

Costituzione della commissione d'esame

La **costituzione** della commissione segue le regole fissate dalle Direttive regionali, relativamente alla sua formalizzazione.

Composizione(8):

- Presidente regionale, tratto dall'elenco decretato dall'Assessore competente per materia;
- 2 membri proposti dal Direttore del corso, rappresentativi delle diverse componenti (scuola, università, formazione, lavoro) e indicati in maniera concordata (anche appartenenti al CTS(9));

- 2 esperti del mondo del lavoro, con competenze coerenti con quelle del profilo e oggetto di accertamento, individuati su parere del C.T.S. (anche appartenenti al CTS).

La Regione si riserva di intervenire con un'azione di riequilibrio solo nel caso in cui le indicazioni proposte non garantissero la presenza di rappresentanti di tutte e quattro le componenti previste.

Dispositivo di Certificazione finale dei percorsi IFTS e Linee guida

La Regione Emilia-Romagna stabilisce di rilasciare solo ed esclusivamente il Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore al termine dei percorsi IFTS.

A coloro che non superassero le prove previste viene rilasciato il Dispositivo intermedio, nel caso non si fosse scelto di rilasciare tale attestazione al termine di ogni U.F.C. completata con esito positivo (mediante verifica interna) o di gruppi omogenei di U.F.C.

Il rilascio delle dichiarazioni intermedie in itinere a tutti i partecipanti è comunque una modalità fortemente raccomandata, non solo per fruizioni individualizzate o in caso di uscite anticipate, costituendo fra l'altro documentazione esaustiva degli obiettivi di apprendimento, oggetto del dossier individuale.

La attestazione intermedia è a firma del Direttore del Corso quale rappresentante del Comitato Tecnico Scientifico; Direttore che, secondo le linee-guida dell'ISFOL, è anche responsabile amministrativo. Poiché comunque il Direttore non è necessariamente un componente del C.T.S., è sufficiente che egli abbia la delega del Presidente del C.T.S. a firmare tali dichiarazioni.

Note al documento:

◆ Cfr. Nota tecnica relativa all'Accordo Stato-Regioni (Allegato B) del febbraio 2000 - ISFOL

(1) Cfr. Nota Tecnica - ISFOL - giugno 2000

(2) Relativamente ai percorsi IFTS si precisano, nel testo, le sole modalità organizzative con cui la Regione Emilia-Romagna intende attuare il dettato del regolamento dell'art.69

(3) Cfr. Michelle Pellerey - Professionalità maggio/giugno 2000 - Il portafoglio formativo progressivo

(4) Comitato Tecnico di Progetto: è composto da rappresentanti della scuola e dell'ente di formazione, con la necessaria presenza del progettista. Ha responsabilità collegiale dello svolgimento del progetto; ha il compito di applicare il progetto nella sua fase operativa, di verificare in itinere la coerenza dei contenuti con gli obiettivi formativi previsti e l'efficienza degli interventi, attivando le eventuali azioni di modifica e miglioramento.

(5) Cfr.: D.M. del 24/2/2000 n°49 "Tipologie di esperienze che danno luogo a crediti formativi" art.1, comma 3 e art.3, comma 1

(6) Cfr.: determinazione del D.G.n°9351 del 14/10/99 - Allegato A - e L. n°425 del 10/12/97 che disciplina il nuovo Esame di Stato: art.4, comma 2 e regolamento da D.P.R. n°323 del 23/07/98, art.9, comma 1

(7) Diploma o Certificazione a seconda che il progetto abbia come obiettivo l'acquisizione di competenze riferibili a professionalità compiute e/o consolidate ovvero a professionalità non compiute e/o innovative.

(8) Nell'allegato B dell'accordo citato, si dice che il Presidente è nominato dalla Regione previo parere del Comitato Regionale e gli esperti del mondo del lavoro sono da individuare previo parere dello stesso Comitato. L'impegno è che detto Comitato, una volta formalizzato, deleghi il C.T.S. di ogni progetto a provvedere alla nomina degli esperti del mondo del lavoro e stabilisca che il Presidente è nominato dall'elenco decretato dall'Assessore regionale.

(9) C.T.S. = Comitato Tecnico Scientifico, organismo composto dai rappresentanti dei diversi soggetti coinvolti (scuola, formazione, università, imprese, associazioni), con responsabilità di coordinamento e supervisione relativamente a: programmazione delle attività, gestione operativa, monitoraggio e valutazione interna e/o esterna. Rappresenta il riferimento funzionale di tutti gli altri organismi di gestione.

Parte Seconda

"IL PORTFOLIO"

PORTFOLIO

PER LA FORMAZIONE LUNGO TUTTO L'ARCO
DELLA VITA

IL PORTFOLIO NELLA LONGLIFE LEARNING

LINEE GUIDA

CHE COSA E'

1. E' l'insieme della documentazione che registra:
 - il numero di capacità che l'individuo si autoriconosce
 - le certificazioni dell'impresa
 - le situazioni professionali vissute nel mercato
 - le competenze riconosciute socialmente dal possesso di un titolo
2. E' utilizzabile ai fini del riconoscimento di una situazione descrivibile e di una formazione che si offre ad integrazione.
3. E' la rappresentazione della situazione individuale, *utensile* per tutti i sistemi, interfaccia tra impresa e lavoratore, tra soggetto e sistema di istruzione/formazione
4. Il dispositivo sviluppa le competenze, ne incoraggia il riconoscimento anche al di là dei titoli posseduti.
5. Utilizza le competenze quale protocollo di scambio per la condivisione delle varie culture del lavoro
6. Costituisce lo strumento per:
 - leggibilità per gli individui (ciò che sono; ciò che hanno fatto),
 - in quale spazio e con quali interlocutori
 - passa attraverso l'individuo con informazioni per l'impresa e per i sistemi dell'education
 - è un veicolo di comunicazione necessaria
 - assolve a criteri di trasparenza
 - unifica nella identificazione di competenze il carattere eterogeneo delle esperienze
 - consente la valutazione degli scarti (rispetto alla posizione soggettiva) per la contrattazione pedagogica (rispetto ai profili esistenti, all'orientamento) e la gestione individualizzata dell'integrazione (rispetto

allo sviluppo nel tempo del capitale di conoscenze soggettive e del valore aggiunto apportabile)

- possiede dimensione europea

UTILIZZO

Strettamente personale, gli elementi contenuti in questo dossier possono essere utilizzati anche singolarmente per:

- * costituire una documentazione curriculare nella ricerca di lavoro
- * costituire un repertorio di competenze professionali validate all'interno dei cicli di formazione/istruzione
- * costituire dispositivo per il riconoscimento di competenze professionali dichiarate, ma non certificate, purché comparabili con standard nazionali e/o regionali afferenti profili professionali; ovvero con gli standard di contenuto afferenti i diplomi.

IL GLOSSARIO DEL PORTFOLIO

ATTIVITA'

E' l'insieme dei compiti effettivamente svolti da una persona che concorrono ad una o più funzioni nell'impresa, secondo identiche condizioni di esercizio.

AREA DI ATTIVITA'

Segmento di funzioni/processi lavorativi tipici presenti in un determinato settore o ambito professionale, caratterizzato da finalizzazione funzionale, autoconsistenza -autonomia, omogeneità

COMPETENZE

L'insieme di oggetti definiti, ottenibili attraverso particolari modalità di analisi del lavoro, che godono delle seguenti proprietà.

Rappresentano uno standard minimo di riferimento, esplicitamente legato al raggiungimento certo di una data performance

Sono costituite da un mix di elementi, alcuni legati alla natura del lavoro (conoscenze, tecniche operative,...), altri legati a caratteristiche individuali di utilizzo efficace del proprio sapere (capacità di comunicazione, problem solving, motivazione e comportamenti...)

Costituiscono una metrica per rileggere le attuali figure professionali attraverso la loro scomposizione in Unità di competenza, ognuna delle quali avente un valore proprio e potendo essere presente come componente di diverse figure, in una logica di flessibilità della prestazione professionale e di supporto alla mobilità nella vita lavorativa

Costituiscono un requisito di occupabilità per gli individui Sono il riferimento base per la progettazione e la realizzazione di azioni formative efficaci (in quanto orientate a garantire che, al termine, il partecipante abbia acquisito la capacità di realizzare performance) basate standard formativi capitalizzabili e sul riconoscimento /certificazione di crediti formativi

COMPITI

Attività lavorative, decisioni prevalenti e rilevanti esercitate su un processo lavorativo.

Possono essere suddivisi in:

- *compiti di trasformazione*, finalizzati alla realizzazione del processo lavorativo;
- *compiti di coordinamento e controllo*, orientati a controllare e regolare il processo di riferimento, ad assicurare integrazione tra attività, ruoli, processi diversi;
- *compiti di mantenimento-innovazione*, finalizzati a ripristinare, innovare e sviluppare metodologie, risorse, prodotti e servizi

OBIETTIVI FORMATIVI

Le competenze che i partecipanti devono acquisire al termine di un percorso formativo.

OBIETTIVI DIDATTICI

Le capacità o le conoscenze che i partecipanti devono acquisire al termine di un'azione o una situazione formativa, espresse dai formatori in modo da consentire la costruzione, la conduzione e valutazione del processo di apprendimento

PROGETTO FORMATIVO

E' inteso come l'elaborazione degli obiettivi formativi, delle scelte organizzative e degli strumenti facenti riferimento agli standards formativi e ai dati di contesto (utenza, tipologia formativa, caratteristiche socio-economiche del territorio, diverso grado di complessità del percorso formativo).

RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE

Valutazione dichiarata del capitale di formazione e di esperienze che un individuo può provare di possedere. Il riconoscimento può condurre alla validazione.

VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

La validazione delle competenze è l'atto ufficiale che consiste nel certificare a nome dell'autorità competente che un individuo ha potuto dimostrare con strumenti idonei allo scopo (esame, simulazione, colloquio) e non arbitrari che padroneggia le conoscenze e le competenze corrispondenti agli standard previsti per un dato titolo a corso legale.

LE SEZIONI DEL PORTFOLIO

Sezione prima

ELEMENTI CURRICULARI

1. Curriculum vitae
2. Acquisizioni personali (conoscenze, competenze autodichiarate)
3. Progetti professionali (bilanci di competenza)

Sezione seconda

DOCUMENTI AUTENTICATI E UFFICIALI - LIBRETTO FORMATIVO

1. Attestazioni di lavoro
2. Attestazioni di stage o tirocini
3. Attestazioni di formazione/istruzione

Sezione terza

TITOLI LEGALMENTE RICONOSCIUTI

1. Fotocopie dei diplomi a corso legale
2. Attestazioni di qualifica

NORME PER LA COMPILAZIONE

Il modello è sperimentale, pertanto in attesa della messa a regime delle attività di informazione, orientamento e tutorato relative all'obbligo formativo, previste dal decreto legislativo 496/97 e dall'Accordo Stato Regioni e attribuite per competenza ai Servizi per l'impiego decentrati, la responsabilità della corretta compilazione del Portfolio è demandata:

Sezione prima

ELEMENTI CURRICULARI

Curriculum vitae	a cura del singolo individuo
Percorso di formazione	a cura del singolo, controfirmato da un coordinatore del sistema di formazione professionale da cui proviene o in cui si intende iscriverne, che ne controlla la correttezza dei dati o ne facilita la compilazione, sulla base della documentazione esibita
Percorso professionale	A cura del singolo, controfirmata da un rappresentante dell'ultima impresa in cui si è prestato servizio
Acquisizioni personali	A cura del coordinatore o tutor dell'organismo presso il quale si chiede di frequentare una attività di formazione, che deve essere di ausilio nella compilazione, evidenziando il tipo di conoscenze/competenze ritenute acquisite ed il modo o l'esperienza che ne sono state veicolo. E' compilato per capitalizzazioni successive.
Progetto professionale	A cura del soggetto, la prima parte. A cura del coordinatore o tutor dell'organismo presso il quale si chiede di frequentare una attività di formazione, la seconda parte che sintetizza il risultato dei colloqui di orientamento, di valutazione delle competenze in ingresso e di valorizzazione degli interessi e motivazioni del soggetto. E' compilato per capitalizzazioni successive.

Sezione seconda

DOCUMENTI AUTENTICATI E UFFICIALI - LIBRETTO FORMATIVO

Attestazioni di impiego	A cura del responsabile dell'impresa. Una attestazione per ogni attività lavorativa certificabile
Dichiarazioni intermedie	A cura del coordinatore di ogni azione formativa che preveda il rilascio di una dichiarazione intermedia
Attestazioni di frequenza	A cura del coordinatore di ogni azione formativa che preveda il rilascio di un attestato di frequenza

Sezione terza

TITOLI LEGALMENTE RICONOSCIUTI

Va allegato soltanto **il frontespizio** dei titoli a corso legale posseduti: dell'istruzione, della formazione.

Nome: _____ Cognome: _____

CURRICULUM VITAE

- Stato civile -

Nome:

Cognome:

Data di nascita:

Luogo:

Codice Fiscale:

Indirizzo:

Codice postale

Città

Telefono:

Fax:

E-Mail:

Situazione familiare:

celibe:

nubile:

n° figli:

altro:

Libero da obblighi militari:

si

no

Servizio Civile prestato:

si

no

Mezzo di trasporto personale:

si

no

- Lingue conosciute

-
-
-

livello
livello
livello
livello

- **Diplomi ottenuti nell'istruzione (titolo e data di rilascio)**

- - - -

- **Attestazioni e/o qualificazioni ottenute nella formazione degli adulti o nell'apprendistato (titolo e data)**

- - - -

- **Riconoscimenti, pubblicazioni**

- - - -

- **Sviluppo professionale**

--

- **Interessi personali**

- - - -

Compilato il _____

Firma _____

Nome: _____ Cognome: _____

PERCORSO DI FORMAZIONE

- **Diplomi ottenuti**

No

Si, quali

-
-
-
-

- **Istruzione**

Ultima classe frequentata:

Data di fine scolarità:

- **Formazione professionale iniziale**

Corsi frequentati	Da _____ a _____	Durata	Attestazione

- **Formazione professionale superiore**

Corsi frequentati	Da _____ a _____	Durata	Attestazione

- **Formazione professionale continua**

Corsi frequentati	Da _____ a _____	Durata	Attestazione

Compilato il _____
Firma _____

Per l'Organismo di formazione _____
il Coordinatore / Tutor _____

Nome: _____ Cognome: _____

PERCORSO PROFESSIONALE

Data	Impresa	Settore di attività/area professionale	Funzione ricoperta	Responsabilità esercitate	Durata

Compilato il _____
Firma _____

Per l'Impresa _____
il Responsabile _____

Nome: _____ Cognome: _____

ACQUISIZIONI PERSONALI (conoscenze, competenze)

Data	Natura	Metodo/esperienza di acquisizione

Compilato il _____

Per l'Organismo _____

Firma _____

il Coordinatore/Tutor _____

Nome: _____ Cognome: _____

PROGETTO PROFESSIONALE (descrizione)

Progetto di sviluppo personale (a cura del soggetto)

Bilancio delle competenze/orientamento (a cura dell'Agenzia)

Compilato il _____
Firma _____

Per l'Organismo _____
Il Coordinatore/Tutor _____

Nome: _____ Cognome: _____

ATTESTAZIONE DI IMPIEGO – CERTIFICATO DI LAVORO

Nome dell'impresa	Settore di attività	Ruolo/i ricoperto/i	Responsabilità esercitate

Campo riservato al responsabile dell'impresa →	Dichiarazione di veridicità
	Io sottoscritto _____ in qualità di _____ Certifico come esatte le indicazioni sopra descritte. Compilato a _____ il _____ Firma

Nome: _____ Cognome: _____

**DICHIARAZIONE/I DI COMPETENZA
CERTIFICAZIONE/I INTERMEDIA DI PERCORSI IFTS**

Progetto di riferimento	Obiettivi perseguiti	Tipologia di competenze dichiarate	Da _____ A _____	Durata in ore	Rilasciato da	N° repertorio
- - - - - - - - - -						

Compilato il _____ Firma _____ Per l'Organismo _____ il Coordinatore _____

Nome: _____ Cognome: _____

ATTESTATO/I DI FREQUENZA

Attività di riferimento	Obiettivi formativi	Moduli frequentati	Da _____ A _____	Durata in ore	Rilasciato da	N° repertorio
- - - - - - - - - -						

Compilato il _____

Firma _____ Per l'Organismo _____ Il Coordinatore _____

**FOTOCOPIA DEL FRONTESPIZIO
DEI DIPLOMI E DEI CERTIFICATI A CORSO LEGALE**

Parte Terza

*SPERIMENTAZIONE REGIONALE PERCORSI FORMATIVI
INTEGRATI NELL'ULTIMO TRIENNIO DELLA SCUOLA
SECONDARIA SUPERIORE.*

IL CERTIFICATO DI COMPETENZE

Fac-simile del
CERTIFICATO DI COMPETENZE
Berufsbezeichnungzeugnis
Attestation de qualification professionnelle
Vocational training certificate

Tipologia formativa 3.1 Moduli integrati con la Scuola Media Superiore.....

CONFERITO AL CANDIDATO

Erteilt dem bewerber/Attribuè au candidat/Awarded to candidate

.....

Nat.....a.....il.....
Geboren in/Né à/Born in Am/Le/On

SOGGETTI ATTUATORI

Berufsausbildungsanstalt oder-gefuge/Organization ou structure de formation/Vocational structures-organizations

.....

.....

SEDI

Sitz/Lieu/Town

.....

.....

L'ASSESSORE
(o suo delegato)

**IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE ESAMINATRICE**

.....

.....

Ai sensi della L. 144/99 e Direttiva Comunitaria 51/92

Registrato in data.....al n.....

Certificazione approvata con atto.....n.....del.....

1. DENOMINAZIONE E NUMERO DEL CORSO

Benennung des Kurses/Denomination du cours/Course name

.....

2. REQUISITI DI ACCESSO

Zugangsrequisiten/ Exigences d'accès/Admission requiremnts

.....

.....

.....

.....

3. CONTENUTI DEL PERCORSO FORMATIVO

Inhalte des Kurses/Contenus du cours/Course contents

3.1 U.F.C.

durata in ore
*dauer i n stunden/durée
en heures/length in hours*

).....

).....

).....

).....

).....

).....

).....

4. COMPETENZE ACQUISITE

4.1 di base

.....

.....

.....

4.2 tecnico/professionali

.....

.....

.....

.....

4.3 trasversali

.....

.....

.....

.....

5. STAGE/TIROCINIO PRATICO

Praktischetage Ausbildung/Stage pratique/Practical apprenticeship

Durata (espressa in ore).....
Dauer(in stunden berechnet)/durée (exprimée en heures)/ length (in hours)

Nome dell'organizzazione.....
Namen der Organisation/nom de l'organisation/ name of the organisation

Sede di svolgimento.....
Ort der Lehre/ lieu d'apprentissage/ location of apprenticeship

6. ALTRE ESPERIENZE PRATICHE

Andere praktische Erfahrungen/ Autres expériences pratiques/ Other practical experinces

modalità	durata in ore (ad esclusione dello stage)
<i>modalitat/modalités/ conditions</i>	<i>dauer in stunden/durée en heures/ length in hours</i>

.....
.....
.....

7. TIPI DI PROVE PER L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE

Art der Abschlußprüfungen/ Type d'épreuves d'évaluation /Evaluation

.....

.....

.....

.....

8. ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

Ergänzende Bemerkungen/ Notes complémentaires/ Other comments

.....

.....

.....

.....

.....

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL CERTIFICATO DI COMPETENZE
ACQUISIBILE AL TERMINE DEI CORSI INTEGRATI NELL'ULTIMO
TRIENNIO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Facciata

- TIPOLOGIA FORMATIVA: 3.1 Moduli integrati con la Scuola Media Sup.
- SOGGETTI ATTUATORI: Indicare, nei due spazi a disposizione, rispettivamente la Scuola e l'Ente di formazione
- SEDI : Indicare le sedi dove prevalentemente si è svolto il corso

Campo 1

Indicare il nome del corso e la numerazione assegnata dalla delibera regionale di approvazione.

Campo 2

Indicare, anche se ovvi, i requisiti richiesti.

Campo 3

Titolo e durata in ore di ciascuna UFC

Campo 4

Le competenze declinate sono, per definizione in questo progetto, di base e trasversali. Il campo relativo a quelle tecnico – professionale risulterà barrato. Le competenze indicate sono quelle riassuntive del progetto, non quelle delle singole UFC che si suppongono già descritte nelle dichiarazioni precedenti.

Campo 5

Questo spazio sarà occupato dalla sede di stage più significativa (nel caso fossero più d'una). Le altre possono essere indicate nelle "Annotazioni integrative"

Campo 6

Qui non si fa riferimento alla stage ma ad altre, eventuali, significative e consistenti esperienze.

Campo 7

Fa riferimento alle prove sostenute in occasione dell'esame.